

le Colonie ispano-americane, già di fatto indipendenti ed in condizione analoga a quella degli Stati Uniti tra il 1781 e il 1783. D'altronde la Gran Bretagna avrebbe potuto partecipare più di qualunque altro Stato europeo allo sfruttamento economico dell'America latina soltanto se questa fosse stata indipendente, sviluppandone le risorse interne e monopolizzandone di fatto il commercio internazionale.

L'iniziativa dell'intervento europeo nell'America spagnuola era stata presa dall'Imperatore Alessandro I di Russia secondato dall'Imperatore d'Austria e dal Re di Prussia. Secondo Alessandro I l'intervento in America doveva essere una logica conseguenza di quella politica legittimista che egli aveva proposta nel 1818 nel Congresso di Aquisgrana. Quantunque l'Inghilterra si dimostrasse contraria all'iniziativa russa, lo Czar non vi rinunciava mosso anch'egli, come il Governo inglese, da due fini: quello ideale di far prevalere dovunque il rispetto della sovranità legittima e quello materiale di poter ottenere dalla Spagna, come compenso del soccorso prestatole, qualche importante cessione di territorio americano lungo la costa del Pacifico.

Contro questi progetti non tardò a manifestarsi una solidarietà di opposizione anglo-americana, la cui attività doveva concludersi con una completa vittoria riportata dagli Stati Uniti così sugli avversari come sull'alleata della loro diplomazia. Il 19 agosto 1823 il ministro americano a Londra Rush comunicava al Segretario di Stato Adams, che riceveva la sua relazione il 9 ottobre, i risultati di un colloquio avuto col Segretario di Stato inglese Can-